

Sanità Calabria: incontro Ministro Speranza con Cgil Cisl Uil



Si è svolto oggi a Roma, presso il Ministero della Salute, l'annunciato incontro di Cgil, Cisl e Uil con il Ministro Roberto Speranza sull'emergenza Sanità in Calabria, incontro richiesto il 28 agosto scorso dalle Segreterie confederali delle tre organizzazioni e convocato dal Ministro nel giro di poche ore.

Erano presenti i Segretari generali regionali, con i Segretari regionali delle categorie dei **Medici e della Funzione Pubblica**, accompagnati dalle Federazioni nazionali Medici e FP e dalle Confederazioni nazionali. In apertura dell'incontro, le OO.SS. hanno ringraziato il Ministro della Salute per la sensibilità politica ed etica manifestata con la tempestiva convocazione del tavolo.

All'On. Speranza Cgil, Cisl e Uil hanno rivolto una serie di richieste, già portate all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica in occasione della manifestazione del luglio scorso sulla drammatica situazione della Sanità calabrese, presso la Cittadella della Regione. Ribadendo l'urgenza di passare dal Piano di rientro al Piano di rilancio del Sistema Sanitario Regionale, i punti di discussione sono stati, in sintesi, i seguenti.

- Modifica Decreto Calabria, in particolar modo nella

parte riguardante i poteri commissariali. Nessuna proroga per la vigenza del Capo I del Decreto Calabria (*Capo I – Disposizioni urgenti per il Servizio sanitario della Regione Calabria*) i cui termini spireranno il prossimo 1° novembre.

È il caso di individuare i soggetti da destinare alle gestioni commissariali tra professionalità manageriali di comprovata esperienza nei processi di organizzazione e reingegnerizzazione dei sistemi sanitari regionali e territoriali.

- Apertura di un confronto con la struttura commissariale e con il Dipartimento alla Salute della Regione su:
- stabilizzazione e assunzioni di personale sanitario;
- riqualificazione e formazione del personale;
- modifica piano operativo rispetto alla riorganizzazione e al miglioramento della rete ospedaliera, del servizio emergenza-urgenza e della medicina del territorio;
- rapporti tra SSR e Università di Catanzaro per la funzionalità e la coerenza con la programmazione nazionale e regionale dell'Azienda ospedaliera universitaria di riferimento;
- internalizzazione servizi in appalto e relativo personale.
- Sostituire con effetto immediato il Commissario per il Piano di rientro dal debito sanitario della Calabria e il Sub Commissario per l'inadeguatezza dell'azione rispetto al ruolo e al compito loro affidati.
- Proroga del commissariamento delle ASP sciolte per infiltrazione mafiosa e affiancamento ai Commissari prefettizi di Direttori, Sanitario ed Amministrativo, di comprovata esperienza.

I poteri conferiti ai Commissari cui vengono affidate le ASP o le AO sciolte per mafia devono essere finalizzati ad intensificare i controlli e le verifiche sulla gestione degli

appalti, sui servizi esternalizzati, sulla politica degli accreditamenti delle strutture private, sui percorsi di carriera e le nomine dei responsabili delle unità operative complesse e semplici.

Urgono interventi mirati e risolutivi in relazione al malaffare che continua ad imperare nel SSR della Calabria.

- Necessità inderogabile dell'adeguamento della struttura commissariale.

Sia la struttura commissariale che il Dipartimento della Salute della Regione Calabria necessitano con urgenza di personale. Entrambe le strutture sono, infatti, sprovviste di personale sia dirigente che impiegatizio.

- Sterilizzazione del debito sanitario per un periodo congruo, al fine di non compromettere la possibilità dell'utilizzo di risorse necessarie per un opportuno rilancio delle politiche sanitarie regionali.
- Utilizzo del MES al fine di un'ulteriore opportunità di rafforzamento e miglioramento del Servizio Sanitario Regionale.

Aprire un immediato confronto sull'utilizzo e la destinazione di tutte le risorse stanziare dal Decreto Cura Italia, dal Decreto Rilancio e dal Decreto Agosto per rafforzare i sistemi sanitari regionali al fine di fronteggiare e arginare l'emergenza da Covid-19.

Queste risorse dovranno essere finalizzate a rendere strutturali i processi di adeguamento e di potenziamento dell'intero Sistema Sanitario calabrese. Ad oggi non è stata fornita alle OO. SS. alcuna informazione sulle iniziative adottate dalla struttura commissariale e dal Dipartimento alla Salute della Regione in relazione alla pandemia. Nessuna risorsa è stata distribuita ai territori, che hanno affrontato l'emergenza con risorse dei propri bilanci o provenienti da donazioni.

- Serve una mappatura chiara e definitiva sui Centri Covid, sulle strutture autorizzate ad eseguire i tamponi e a processarli, sulla fornitura di DPI e sull'individuazione del personale sanitario da destinare all'emergenza Covid.
- Urge l'adozione di protocolli regionali e linee guida per un'uniforme gestione in tutta la regione dell'emergenza da Covid-19.
- Urge imbastire un sistema di relazioni sindacali, al momento inesistente, con la struttura commissariale e con il Dipartimento alla Salute della Regione Calabria.

Il Ministro Speranza ha manifestato totale apertura e disponibilità verso le richieste proposte da Cgil, Cisl e Uil, sottolineando che a fine ottobre scadrà il Decreto Calabria e in quella fase il Ministero procederà ad una valutazione complessiva della situazione, in dialogo con la Regione Calabria, per operare le scelte necessarie.

Una valutazione che riguarderà anche l'Ufficio del Commissario, in relazione al quale i sindacalisti hanno evidenziato l'assurdità del fatto che le organizzazioni dei lavoratori possano avere un confronto costruttivo con il Ministro, mentre non riescono ad avere un incontro con il Commissario, che è un delegato del Ministro stesso. Il risultato di dieci anni di commissariamento, in cui si registrano sprechi e non si riescono a garantire i LEA, hanno sottolineato, è un inasprimento della tassazione per i cittadini e un drammatico allungamento delle liste d'attesa e dell'emigrazione sanitaria.

In merito alla carenza del personale e alla conseguente impossibilità di garantire ai cittadini i servizi necessari, su cui Cgil, Cisl e Uil hanno molto insistito, il Ministro della Salute ha constatato come, in occasione dell'emergenza da Covid-19, le assunzioni in Calabria siano state meno della

metà rispetto alla media del resto del Paese. Pur avendo mantenuto i precedenti impegni assunti circa lo scorrimento delle graduatorie e le stabilizzazioni, la situazione attuale non è tale da coprire il fabbisogno di personale. Si potrà intervenire con i fondi in arrivo dall'Unione Europea e con fondi nazionali e su questo il Ministero sta già lavorando.

L'incontro si è concluso con l'impegno da parte del Ministro ad affrontare il nuovo percorso coinvolgendo, già nelle prossime settimane, le organizzazioni dei lavoratori nel dialogo con la Regione sulla riorganizzazione di un settore di importanza fondamentale per la vita delle persone, per le famiglie e per le comunità.